

Alla Camera voto favorevole di Pd, Lega e 5 Stelle: ma il vero scoglio è al Senato

L'inedita maggioranza anti-vitalizi

— La Camera dei deputati approva l'abolizione dei vitalizi e, in attesa di scoprire quale sarà il destino della legge che dovrà superare l'ultimo scoglio al Senato in settem-

bre, il Movimento Cinque Stelle esulta, il Pd ne rivendica la paternità mentre Forza Italia non la vota e avverte: «È incostituzionale».

Capurso e Di Matteo

ALLE PAGINE 6 E 7

Sì della Camera al taglio dei vitalizi

Tiene l'asse Pd-M5s, poi la gara a intestarsi il merito della legge proposta dai Dem Mdp si astiene, Fi non vota. Il rischio che la legge sia dichiarata incostituzionale è alto

Hanno detto

È una nostra vittoria. Non solo vi abbiamo portato a votarla ma anche a presentare la legge

Luigi Di Maio
M5S e vicepresidente della Camera

Tra il protestare e il fare stiamo sottraendo uno a uno tutti gli slogan dei Cinque Stelle

Alessia Morani
Vicecapogruppo Pd alla Camera

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Un coro da stadio si alza dai banchi del Movimento 5 stelle e accoglie l'approvazione alla Camera della proposta di legge del Pd che abolisce i vitalizi. Regge, dunque, l'asse tra dem, Lega e Cinque stelle: 348 i deputati hanno votato a favore, 17 i contrari e 28 gli astenuti, tra cui i deputati di Mdp, mentre Forza Italia non ha partecipato al voto. E la palla, ora, passa al Senato.

Primo giro di boa, dunque, per la legge presentata dal dem Matteo Richetti che taglia i vecchi vitalizi e riformula le pensioni di deputati, senatori e consiglieri regionali. Il conteggio degli emolumenti, che ad oggi segue un criterio «retributivo» (quindi più generoso) passerebbe a un sistema «contributivo». Il ricalcolo degli assegni riguarderebbe 2600 ex parlamentari per i quali vengono attualmente spesi 230 milioni di euro all'anno, mentre per le Regioni sono a bilancio 175 milioni di euro. Con l'approvazione finale di questa legge, lo Stato risparmierebbe ogni anno circa 76

milioni di euro per le pensioni degli ex inquilini di Montecitorio e Palazzo Madama, e altri 60 milioni per quelle regionali.

La proposta di legge Richetti interviene poi sull'età in cui parlamentari e consiglieri regionali potranno ritirarsi a vita privata. Non più a 65 anni con una legislatura e a 60 con più di dieci anni di mandato alle spalle, ma livellata per tutti sui criteri della legge Fornero. Una misura, questa, destinata però a prendere corpo solo a partire dalla prossima legislatura e che non sarà valida, quindi, per gli attuali parlamentari. Un punto sul quale l'intesa con i Cinque stelle ha rischiato di rompersi. Il partito di Grillo, dopo una nottata di ripensamenti, ha mandato giù il boccone amaro. «Sull'equivalenza ai criteri della legge Fornero per gli attuali parlamentari, insisteremo in futuro», promette il pentastellato Danilo Toninelli. Rinsaldando così, a fine giornata, l'accordo.

Il Pd esulta. I grillini brindano alla buvette della Camera. E nel clima di festa generale si accende lo scontro per intestarsi il merito della legge. È

Luigi Di Maio, premier pentastellato in pectore, l'uomo chiamato a prendere la luce dei riflettori su un tema prezioso per la prossima campagna elettorale e che, già da oggi, viene rivendicato con forza: «È una nostra vittoria», dice in aula. «Ancora più nostra - aggiunge rivolgendosi ai banchi del Pd - perché non solo abbiamo portato la maggioranza di voi a votare per togliervi il privilegio, ma abbiamo addirittura portato il Pd a presentare questa legge». A distanza, dal palco della festa dell'Unità di Botticino, nel Bresciano, risponde Matteo Renzi: il Movimento «parla, parla, parla, poi non stringe mai». «Invece il Pd le cose le fa, la differenza è tutta qui», punge il segretario dem. Una differenza rimarca-



ta anche dalla vice capogruppo del Pd a Montecitorio, Alesia Morani, che nella distanza che passa «tra il protestare e il fare», sottolinea come «uno ad uno stiamo sfilando gli slogan ai Cinquestelle». Strategia, questa, che all'interno del partito aveva creato qualche perplessità.

Forza Italia, che non ha partecipato al voto, solleva invece il dubbio di essere di fronte a una «sceneggiata incostituzionale», come la definisce il capogruppo di Fi, Renato Brunetta. Perché il provvedimento affronterebbe situazioni già concluse nel passato, dei «diritti acquisiti». Destinato, inoltre, esclusivamente a una particolare categoria e non alla generalità dei pensionati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

136
milioni
Risparmio annuo sulle
pensioni di parlamentari
e consiglieri regionali



ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSO

Discussione

Il capogruppo del Pd Ettore Rosato discute della legge con alcuni parlamentari degli altri partiti

Come si svuoterebbe il portafoglio dei politici



Publio Fiori
 Titolare del vitalizio più ricco. Per 7 legislature deputato, ex ministro dei Trasporti, ha militato in Dc, Msi, An e Dca

10.131 **6.079**



Nicola Mancino
 Insieme a Clemente Mastella entra per la prima volta in Parlamento nel 1976. Due volte ministro dell'Interno

6.939 **4.164**



Vitalizio attuale



Vitalizio con le nuove norme



Clemente Mastella
 Lunghissima carriera per l'attuale sindaco di Benevento (vitalizio sospeso). È stato più volte ministro

6.939 **4.164**



Massimo D'Alema
 Entrato come deputato nel 1987 dopo lunga militanza nel partito, è stato premier e più volte ministro

5.523 **3.314**



Emma Bonino
 La storica leader dei Radicali è entrata in Parlamento nel 1976. Due volte ministro e commissario Ue

6.715 **4.029**



Gianfranco Fini
 Entrato nel 1987 e fautore della svolta di Fiuggi, è stato tre volte ministro. Non è più in carica dal 2013

5.882 **3.529**



Gianni Alemanno
 L'ex sindaco di Roma è entrato alla Camera nel 1994 ed è stato due volte ministro delle Politiche agricole

4.313 **2.587**



Ciriaco De Mita
 Il decano dei politici: in Parlamento dal 1963, ministro 5 volte. Oggi è sindaco (vitalizio sospeso)

5.811 **3.486**